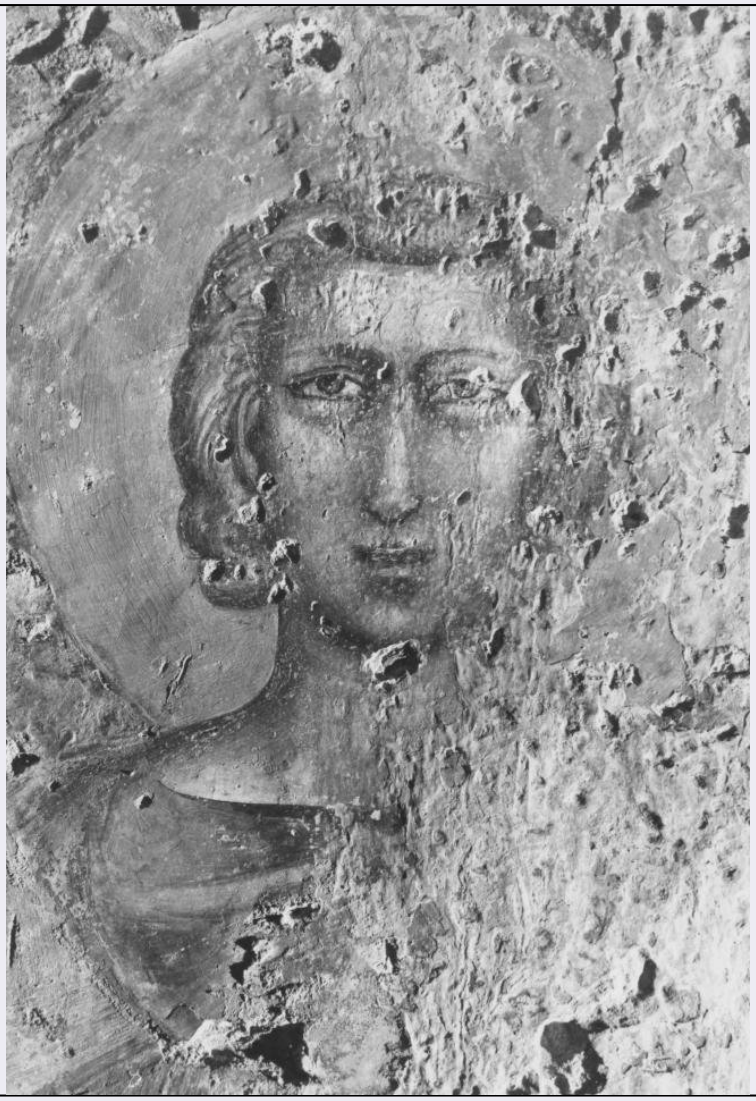
SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	17
NCTN - Numero catalogo generale	00034968
ESC - Ente schedatore	S24
ECP - Ente competente	S24
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	frammento
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	San Vito
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia

PVCR - Regione	Basilicata
PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Matera
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1300
DTSF - A	1399
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito Italia meridionale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	164
MISL - Larghezza	65
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1978
RSTE - Ente responsabile	SBAS MT
RSTN - Nome operatore	Ditta Tecni Re. Co.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Al momento della schedatura, dell'affresco era visibile soltanto lavivida testa del Santo, dal volto dipinto a vivaci colori, incorniciatodai biondi capelli e vestito di ricchi abiti di corte, angioini. Fortunatamente è superstite un attributo iconografico, utile alla suaidentificazione: un piccolo cane, tenuto da una catenella, nella parteinferiore. Si tratta dunque del giovane martire Vito, il cui culto èlargamente attestato nella base devozionale italo-meridionale, soprattutto benedettino-normanna. Si tratta, tra l'altro, di un

	Santooriginario della Lucania (insieme ai suoi precettori Crescenzia eModesto), le cui reliquie furono traslate prima in Puglia e poi aBenevento.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Per primo il Berteaux mise in rilievo la continuità dell'uso delladecorazione parietale delle chiese rupestri anche in età tarda, XIII-XIVsecolo, quando il Pantocratore "farouche", severo e austero e ai santiimmobili nel loro classicismo (comneno), si sostituì gradualmente unapittura di tutt'altre origini, differente per la tecnica dei colori, deimoduli, delle proporzioni, che raffigurava ad esempio i santi" coquettément vetus à la mode des cours angevines de Naples et deTarente". Evidentemente non vi fu rottura nel quadro mentale dellecollettività rurali e neppure nella pratica artistica sostituitalentamente e arricchita dalla nuova cultura campano-laziale. Tale pittura"angioina" è presente nei santuari rupestri non solo ad opera di tardiepigoni, ma anche di maestranze di buon livello, come dimostrano le scenedi "Incoronazione della Vergine" e della "Deposizione" nella criptamaterana. Insieme ad esse, l'affresco, purtroppo mutilo, di S. Vito siinserisce in quella serie di pitture rupestri del XIV secolo checomprendono la cripta della Santa Croce ad Andria, quella dei SS. Andreae Procopio a Monopoli, la cripta "Iesce" ad Altamura, quella di S. Luciaa Brindisi e quella della "Buona Nuova" a Massafra, testimonianze questedel rinnovato interesse angioino per i santuari dei villaggi rupestri,anche se ben presto si incominceranno a costruire nuovi templi inmuratura con decorazione parietale adeguata. Le componenti della pitturaangioina del Trecento sono state messe in rilievo recentemente dalBologna, nel quadro dei rapporti del'ambiente culturale campano,preparato ed aperto già negli ultimi tempi degli Svevi, con la Provenza,il Rousillon e la regione catalana (pitture su tavola, affreschi dellacripta del Crocifisso a Salerno e della cripta di S. Margherita a Melfi,ecc.).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MT E28883
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto

BIBA - Autore	Bologna F.
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBN - V., pp., nn.	pp. 57 e segg.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Berteaux E.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBN - V., pp., nn.	pp. 136 e segg.
BIBI - V., tavv., figg.	vol. IV
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Lavermicocca N.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBN - V., pp., nn.	p. 46
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1979
CMPN - Nome	Lavermicocca G.
FUR - Funzionario responsabile	Grelle A.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	ARTPAST
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	ARTPAST
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)